

Il calo del PCI nelle elezioni

Cerchiamo di capire che cosa è successo a Pizzo

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Domenica e lunedì scorsi i cittadini di Pizzo Calabria hanno votato per eleggere il consiglio comunale con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale.

PALERMO - Si riunisce il consiglio comunale

Oggi le dimissioni della giunta dc: difficile la soluzione della crisi

Sembra destinato a fallire il tentativo dc di isolare il Pci - Occorre un'amministrazione composta da tutti i partiti democratici

Dalla nostra redazione

PALERMO - Il monocolore democristiano (insieme al "forzannista" Carmelo Scoma) che regge da 10 mesi in un clima di immobilismo e di "non governo" il comune di Palermo, si presenta stasera dimissionario davanti al consiglio, convocato per l'elezione di un nuovo sindaco e di una nuova giunta. Ma le prospettive amministrative della seconda città meridionale appaiono quanto mai incerte.

Del resto, sulla proposta dc di andare ad un tipo di accordo simile a quello in vigore alla Regione siciliana (maggioranza comprendente il Pci, governo composto dagli altri quattro partiti autonomisti) è stata giudicata dal Pci "strumentale". Luigi Colajanni, segretario provinciale della federazione comunista ha ribadito ieri che infatti il vero "problema è quello di dare alla città un governo in cui tutti i partiti siano rappresentati con un impegno serio di tutte le componenti democratiche".

CAGLIARI - Comunicazione giudiziaria al presidente della Camera di Commercio

Cominciano a saltare le prime poltrone per le pratiche fasulle degli artigiani

Oltre al dc Sandro Usai sembra siano implicati nello scandalo altri "pezzi grossi" della Camera di Commercio e del consiglio regionale - Con troppa disinvoltura venivano elargiti a fondo perduto i contributi regionali

Incontri ravvicinati di tipo dc

CAGLIARI - Non è mai stato proprio del nostro costume politico fare scandalo e propaganda denigratoria, specialmente contro le singole persone. Ma con l'affare degli artigiani, truccate degli artigiani ci frontiamo dinanzi ad un fatto di inaudita gravità.

Siamo convinti che la magistratura farà tutto il suo dovere, e perciò chiediamo alla Dc di assumersi le proprie responsabilità e di scindere rispetto a quelle del suo dirigente, se lo ritiene opportuno.

Le gravissime condizioni della Regione Sarda, la incapacità della giunta di affrontare i fondamentali problemi della rinascita, le stesse vicende dell'Amministrazione comunale cagliarinese, dove costantemente affiorano le resistenze fraposte ad una politica di cambiamento da parte di certi gruppi Dc, richiedono che mai che si faccia chiarezza.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Sandro Usai, presidente della Camera di Commercio di Cagliari e massimo responsabile della Fiera Campionaria della Sardegna, oltre che esponente democristiano di primo piano nel capoluogo regionale, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria. Deve rispondere al giudice sullo scandalo delle "pratiche truccate". Si tratta di contributi regionali, a fondo perduto e a basso tasso di interesse, concessi con molta disinvoltura ad aziende artigianali inesistenti, secondo una tecnica ben collaudata dal clientelismo di marca democristiana.

SICILIA - Decisamente negativo il bilancio del progetto regionale approvato cinque anni fa

Si parlava di 400 asili nido a mala pena se ne faranno 5

Ritardi ed intoppi burocratici sia del governo che dei Comuni hanno impedito la realizzazione del piano - Conferenza stampa del Pci - «Aprire una vertenza su questo problema»

Dalla nostra redazione

PALERMO - In un piccolo centro del palermitano, dove l'esiguità era davvero poco avvertita, l'amministrazione comunale ha proposto di darlo in affitto alla caserma dei carabinieri; a San Maro D'Aunzio, in provincia di Messina, vogliono farci una scuola materna; ad Augusta, a due passi da Siracusa, il progetto in sostanza dallungano in cui complessivamente la "questione comunale" è stata relegata. Eppure, esperienze di un'amministrazione di sinistra era stata salutata nel '74 come un fatto di assoluta novità.

Questo panorama, necessariamente ridotto all'essenziale, ma egualmente esauriente, lo si è ricavato ieri pomeriggio nel corso della conferenza stampa che il Pci ha tenuto nella sede del comitato regionale siciliano per «fare il punto sui ritardi e le responsabilità della quasi totale inapplicabilità della legge». «Noi comunisti - ha detto la compagna Pina Mendola, responsabile regionale femminile del Pci - intendiamo promuovere una vasta mobilitazione per la realizzazione di queste importanti strutture.

Un bilancio, dunque, ben magro. Resta solo il fatto che un ducento asili hanno ricevuto il finanziamento ma questa condizione è lungi dal far sperare che le equivalenti strutture sorgano senza altri ritardi. Quelli del governo regionale si sommano agli intoppi in sede comunale: progetti definiti alla meno peggio, sbagliata localizzazione delle aree da destinare per la costruzione degli asili, esasperanti lungaggini burocratiche nella conferenza stampa anche da Vito Lo Monaco, responsabile del settore enti locali e dai deputati comunisti della commissione sanità dell'ARS trova il suo fondamento proprio in un bilancio decisamente negativo.



Un asilo nido di Bologna: in Sicilia si estende la lotta per realizzare queste indispensabili strutture per l'infanzia

MOLISE - Dibattito sulle due centrali che si vogliono realizzare a Campomarino

Centrali termoelettriche? Né ora né mai

A colloquio con il segretario regionale del Psi Gonella - Trovare altre soluzioni per ovviare al fabbisogno energetico

Dal nostro corrispondente

CAMPOMARINO - Si parla con sempre più insistenza della localizzazione di due centrali termoelettriche da 1.000 Megawatt ciascuna in territorio di Campomarino. Già da oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe pronunciarsi definitivamente. Proprio in virtù di questa scelta e con la consapevolezza che i cittadini molisani in tutta questa vicenda non hanno potuto dire niente, noi iniziamo una serie di interviste che vogliono essere un contributo al dibattito generale che stenta a venir fuori. Iniziamo con il capoluogo, dove a domenica Gonella segretario regionale del Psi.

fronte comune di lotta. Ci si è incontrati a Campomarino in contraddizione ma in accordo con la linea del partito che è una linea articolata che si fa carico di una serie di soluzioni positive, espresse nella risoluzione della direzione del settembre del '77. Questa posizione riguarda solo il Molise: appare una posizione nazionale di opposizione alla realizzazione delle centrali nucleari? «Le ragioni che hanno convinto gli organi regionali del partito ad assumere una posizione di intransigente opposizione alle centrali nel Molise, sono state ampiamente illustrate nella risoluzione di Campomarino. Queste ragioni, incentrate fortemente sulla particolare situazione del Molise sono state condivise dalla Direzione del partito, ma anche da tutte le altre forze politiche regionali, che in Consiglio regionale all'unanimità votarono la deliberazione di netta opposizione alle centrali nell'ottobre del '75. Del resto anche la commissione interregionale espresse parere negativo all'installazione di centrali nella seduta dell'aprile '74, perché riterrebbe che tale soluzione, se attuata, non sarebbe stata una soluzione soddisfacente. Ma noi socialisti non abbiamo mai sostenuto che il Molise non debba contribuire

Marito e moglie vanno a rubare lasciando in auto il figlio di tre anni

PALERMO - Sorpresi di notte a rubare in coppia, con il figlio di tre anni tenuto a dormire sul sedile posteriore dell'auto, sono stati arrestati dagli agenti di una pattuglia volante. Protagonisti dell'episodio sono i coniugi Cesare Mattioli, 42 anni, e Annamaria Lo Presti di 21. Ai sopraggiunti dall'ufficiale di pubblica sicurezza, il figlio di tre anni della coppia, e che la donna era in stato di gravidanza. Una perquisizione nell'auto ha consentito agli agenti di trovare numerosi cappotti e abiti da donna rubati alla boutique "Linda e Tyron" di via Rosolino Pio. In questa i due hanno raccontato di aver portato con loro il bambino perché «non sapevano dove lasciarlo».

Mozione Ars contro i 130 licenziamenti all'IMSA di Messina

PALERMO - La più ampia solidarietà e il sostegno alla dura vertenza che vede impegnati, ormai quasi da un mese, i lavoratori dell'IMSA di Messina (azienda presidiata dagli operai per protesta contro il licenziamento di 130 unità, un mese fa licenziato dal padrone, ingegner Rodriguez), è stata significativamente espressa ieri dall'assemblea regionale siciliana. Il parlamento siciliano ha infatti approvato all'unanimità una mozione presentata da comunisti e socialisti che impegna il governo regionale ad intraprendere tutte le iniziative che possano condurre a positiva conclusione la vertenza. La mozione in particolare impegna il governo ad esercitare «tutta la sua influenza» per indurre la società a trattare con i sindacati e il consiglio di fabbrica e per ottenere l'immediata revoca del licenziamento scoppio di consentire la ripresa produttiva. La mozione era stata illustrata dal compagno onorevole Mino Messina. Nel dibattito sono intervenuti deputati di tutti i partiti, che hanno anche presentato un disegno di legge unitario (firmati i comunisti Messina e Vizzini, il democristiano Leanza ed il liberale Martino) che stanzi 30 milioni a favore dei dipendenti dell'IMSA rimasti senza salario e senza lavoro.

COMUNICATO REMAINDERS
PALERMO - VIA MAZZINI, 55 - PALERMO - VIA TURATI, 15
MESSINA - VIALE S. MARTINO, 86 - BARI - VIA PICCINNI, 125
LECCE - VIA G. LUBERTINI, 25 - TARANTO - VIA GIOVANNI, 52
BRINDISI - CORSO GAMBALDI, 80
ULTIMA SETTIMANA DI VENDITA
SCONTO del 75%